

Nella seconda metà del XII secolo gran parte di quei pomposi titoli che s'incontravano in precedenza spariscono e rimangono chiari e quasi sempre distinti i titoli di notai e di giudici. Erano sorte allora le due corporazioni dei giudici e dei notai per entrare nelle quali, e nello stesso tempo negli uffici del Comune, gli aspiranti dovevano subire un esame (1). E la preparazione a questo esame dei numerosi giudici e notai che incontriamo nelle carte private del tempo non crediamo venisse fatta a Bologna, ove di solito si recavano allora gli studiosi, ma in Padova (2). A Bologna invece dovevano recarsi quei notai e giudici che nella seconda metà del XII secolo portavano il titolo di «magister», i quali probabilmente insegnavano qui a Padova nelle scuole di notariato e di legge (3). La scuola di notariato doveva esser sorta già da tempo presso la cattedrale, accanto alla scuola di lettere (4). E a tale scuola forse allude una testimonianza di Pietro notaio dell'anno 1194, 13 marzo: « Petrus Notarius districtus juratus dixit: videbam patrem Mite et Mitam habere et tenere terram litis cum essem scholaris » (5). Ma la sicurezza della scuola notarile l'abbiamo dalla testimonianza di Warnerius notarius che nel 1222 depone così: « Ego veni habitare in Padua tempore potestarie domini Wilielmi de Osa primo anno vel secundo potestarie (a. 1189-1190) et in ultimo anno sue potestarie (a. 1191) cum in societate cum magistro Albertino regere dominus quendam filium ipsius d. Wilielmus et tunc manendo in societate cum ipso magistro Albertino cepi uti in episcopali paduano palacio utendo artem notarie coram d. Gerardo D. G. paduano episcopo » (6).

---

(1) ROBERTI M., *Un formulario inedito di un notaio padovano del 1223*, in « *Memorie del R. Ist. Veneto di Scienze Lett. ed Arti*, vol. XXVI N. 6, Venezia 1906 pag. 35.

— *Diritto Romano e cultura giuridica in Padova sulla fine del secolo XII*, in « *Nuovo Archivio Veneto*, N. S. IV, 1, 1902, pagg. 165-170.

(2) ROBERTI M., *Un formulario inedito*, cit. pag. 36.

(3) Ibid.

(4) Per le relazioni tra le scuole di grammatica e quelle di notariato cfr. GAUDENZI, *Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi*, cit. pagg. 85 104-121.

(5) ROBERTI, *Un formulario inedito cit.* pag. 35.

(6) *Archivio Capitolare di Padova* N. 176, t. XXV. *Episcopi (Gloria, Monumenti dell'Università di Padova cit. vol I doc. II. pag. 3)*. Si deve osservare che probabilmente la scuola di notariato rimase per lungo tempo presso la Chiesa. Una carta del 9 luglio 1228 (*Arch. Cap. di Padova t. XIV, n. 4*)